

Caos calmo in casa Pdl Peppe decide di non forzare

Pausa di riflessione dopo il forfait dei consiglieri "lealisti"

*Telefonata di Verdini a Tallini e Vilasi. Chiappetta lascia i galatiani
Ieri vertice operativo sul Documento di orientamento strategico*

Riunione di maggioranza a Vibo Valentia. L'incontro, però, non ha avuto connotati politici e si è limitato ad un vertice operativo al quale hanno preso parte, oltre al governatore Giuseppe Scopelliti, i dirigenti generali dei dipartimenti per discutere del Documento di orientamento strategico (Dos). «Si tratta di un atto - informa una nota dell'ufficio stampa della Giunta - che costituisce il quadro di riferimento regionale per la definizione e l'attuazione in forma integrata, nel periodo di programmazione 2014 - 2020, delle politiche relative ai fondi del Quadro strategico comune (Fesr, Fse, Feasr e Feamp) e delle politiche regionali nazionali (Fondo per lo sviluppo e la coesione) in Calabria. Il Dos, in pratica, identifica metodi, finalità e direttrici strategiche delle politiche di sviluppo e coesione in Calabria».

Sono 11 gli indirizzi strategici del documento: ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, agenda digitale, competitività dei sistemi produttivi, energia sostenibile e qualità della vita, clima e rischi ambientali, tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, mobilità sostenibile di persone e merci, occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione, capacità istituzionale.

Ad introdurre i lavori è stato lo stesso Scopelliti il quale ha ribadito gli obiettivi politici che dovranno far parte della nuova programmazione. L'assessore al Bilancio Giacomo Mancini ha poi illustrato le singole misure e i risultati avuti dal confronto con le parti sociali. I consiglieri regionali presenti avranno adesso modo di approfondire il Dos prima che arrivi in Con-

siglio.

Solo qualche scambio di vedute informale, invece, per quel che attiene le fibrillazioni che stanno squassando il Pdl a livello nazionale come a livello regionale. Il governatore ha preferito non forzare ulteriormente la mano dopo il nient ricevuto dai consiglieri regionali lealisti della prima ora (Nicolò, Pacenza, Vilasi, Morrone, Magno, Albano, Tallini) che erano stati convocati per il giorno prima o, in seconda ipotesi, per ieri mattina a Vibo. I fedelissimi di Berlusconi in Calabria hanno ormai preso la loro decisione in vista del Consiglio nazionale del prossimo 16 novembre. Ed hanno pure visto crescere la propria consistenza con il sostegno arrivato anche da Giuseppe Caputo e dall'ex Udc Salvatore Bulzomi. Anzi, proprio mentre giovedì scorso Scopelliti provava a convocarli, Pacenza, Magno, Morrone e Bulzomi insieme a Pino Galati volavano a Roma per incontrare Verdini e confermarli l'adesione al documento pro Berlusconi. Verdini avrebbe poi raggiunto telefonicamente anche Tallini e Vilasi che avrebbero dato la stessa risposta. Il che vuol dire che i lealisti di Calabria sono ormai convinti della posizione assunta e hanno riconosciuto in Pino Galati il proprio punto di riferimento. La pattuglia dei galatiani ha invece perso l'apporto del capogruppo Chiappetta schierato con gli alfaniani e Scopelliti. È chiaro, dunque, che in caso di scissione la spaccatura in Calabria sarebbe evidente con evidenti ripercussioni in Consiglio regionale dove gli alfaniani si troverebbero in minoranza rispetto ai lealisti.

RICCARDO TRIPEPI

r.tripepi@loradellacalabria.it

